

SOMMARIO

FORUM

IL MALE NEL MONDO.

Sfida etica: la responsabilità verso la storia

ARMIDO RIZZI: La conversione del cuore

Il messaggio della «Teologia della liberazione» è drammaticamente attuale: Dio è dalla parte dei poveri, come istanza suprema di domanda, come fondamento dei diritti dei poveri. La globalizzazione dell'informazione potrebbe sembrare la prima tappa di una globalizzazione dei diritti (dei poveri) e dei doveri (nostri). In realtà, il nesso informazione-responsabilità non è scontato. L'A. elenca una serie di argomenti che fondano un certo scetticismo sulla valenza dei messaggi informativi. Quello che è necessario, è il miracolo della conversione del cuore, il passaggio dal fascino dei beni al fascino della bontà che produce giustizia. Pensare questo miracolo è, forse, il compito dell'etica filosofica e teologica, e di chi la insegna.

The message of the «Theology of the liberation» is dramatically current: God sides with the poor, as highest instance of question, as foundation of poor's rights. The information globalization could seem the first stage of a globalization of rights (of the poor) and of duties (ours). Actually, the connection information-responsibility is not foregone. The A. lists a series of matters that found a certain scepticism about the value of informative messages. Something more is necessary: the miracle of the heart's conversion, the passage from the charm of goods to the charm of goodness that produces justice. Thinking this miracle is, perhaps, the task of philosophical and theological ethics, and of its teacher.

LORENZO BIAGI: Itinerario della coscienza nel male

L'intervento descrive alcune caratteristiche che qualificano l'approccio dell'uomo postmoderno al problema del male: una diffusa consapevolezza della sua irredenzione; una sorta di darwinismo sociale dove vince il più forte; il passaggio dallo scandalo all'indifferenza. Nella parte propositiva, indugia sulle forme, oggi possibili e anche praticabili, per fare fronte alla presenza del male nel mondo. Si tratta di mettere le persone dentro un esodo che porta alla consapevolezza della partecipazione al male (e delle sue incidenze) nel comportamento quotidiano, nelle menzogne virtuose delle parole e delle azioni. Solo questo itinerario della coscienza nel male rende vero l'esodo dallo spettatore all'attore. Alla fine, un'etica del «mettersi in mezzo» costituisce l'esito di una coscienza che ha portato a compimento il proprio esodo verso una nuova responsabilità nei confronti del male.

The article describes some characteristics that qualify the approach of the post-modern human being to the problem of evil: a widespread awareness of

its non-redemption; a sort of social Darwinism where the strongest wins; the passage from the scandal to the indifference. In the part of suggestions, it delays on the forms, today possible and also practicable, to face the presence of evil in the world. It is necessary to bring the people in an exodus that leads to awareness of the participation in evil (and of its incidences) in daily behaviour, in the virtuous lies of words, and actions. Only this conscience's itinerary in evil makes the exodus from the spectator to the actor true. Finally, an ethics of «intervene» is the result of a conscience that has concluded its own exodus towards a new responsibility regard to the evil.

ROBERTO MANCINI: La responsabilità come risveglio e metodo

La giusta esigenza di prendere sul serio il pericolo e gli effetti del male trova una soluzione positiva se non si perdono di vista tre indicazioni essenziali per fronteggiarlo e per favorire il risveglio delle coscienze. La prima riguarda la natura degenerativa e non originaria del male; la seconda attiene allo statuto del male; la terza indicazione invita a capire che, se essenza e manifestazioni del male sono da identificare, la «risoluzione» della questione non sta in una teoria, ma nella responsabilità. Essa è il vero risveglio della persona a sé, alla propria umanità, agli altri, al mondo. Tale risveglio ci affida un metodo, quello della «correlazione tra senso e prassi a partire dalla responsabilità per le vittime».

The correct demand to take seriously the danger and the effects of evil finds a positive solution, if they are not forgiven three essential indications to face it and to support the awakening of consciences. The first one concerns the degenerative, and not originary, nature of evil; the second concerns the statute of evil; the third indication invites to understand that, if essence and manifestations of evil are to identify, the «resolution» of the matter is not in a theory, but in the responsibility. It is the true awakening of the person to itself, to its own humanity, to the others, to the world. This awakening entrusts a method to us, that of the «correlation between sense and praxis beginning from the responsibility for the victims».

DALMAZIO MONGILLO: Il mistero pasquale nella storia umana e cosmica

La storia non è a senso unico: è intessuta di dolore e gioia, speranza e disperazione, vita e morte. Questo allargamento di orizzonti non è uno stratagemma per sottrarre il problema del male alle responsabilità umane, per confinarlo nella sfera del mistero. Permette di viverlo nella sequela esemplare della Passione di Cristo e nella fedeltà alla relazione, percorrendo la via che Egli ha seguito. La speranza delle realtà ultime non è un narcotico, potenza, non deroga l'impegno storico. Solo se questo è sincero, la prima non è illusoria. Compatire con Cristo, il giusto per gli ingiusti, la vittoria della giustizia sull'ingiustizia: sono queste le linee di una spiritualità cristiana impegnata nella storia in mezzo ai suoi drammi e tragedie. Nel Risorto, il

gemito della creazione e dell'umanità affretta la vittoria sulla morte, l'ultima nemica da sconfiggere.

The history is not an one-way: it is interwoven of pain and joy, hope and desperation, life and death. This widening of horizons is not a stratagem to remove the problem of evil from the human responsibilities, to confine it in mystery's sphere. It allows to live it in the exemplary sequence of the Passion of Christ and in the fidelity to the relationship, running through the street that He has run. The hope of ultimate realities is not a narcotic, it strengthens, not derogates, the historical engagement. Only if this is sincere, the first one is not deceptive. Pitying with Christ, the right man for the unfair ones, the victory of justice on injustice: these are the lines of a Christian spirituality engaged in the history, among its tragedies. In the Christ risen, the moan of creation and humanity expedites the victory on the death, the last enemy to defeat.

LUIGI LORENZETTI: Mali collettivi: peccati collettivi?

La necessaria distinzione tra male collettivo e peccato collettivo non deve ignorare l'eventuale collegamento. Il peccato collettivo è tale in ragione dell'oggetto (colpisce la collettività) e in ragione del soggetto (il male procede dalla collettività). Non è difficile riconoscere i mali collettivi (povertà, miseria, fame, guerra), più difficile è sperimentarli come peccati collettivi, così che ogni persona si senta chiamata in causa. La dottrina sociale della Chiesa, in particolare, è un invito alle coscienze ad allargare gli orizzonti della propria responsabilità. Può essere che la persona non si senta all'origine del male del mondo, ma dal momento che diviene consapevole della sua esistenza, ne diviene anche responsabile. L'allargamento della coscienza alle dimensioni collettive della responsabilità sarà salutare soltanto se è caratterizzato dalla speranza che libera la coscienza e impedisce di restare nella sterile colpevolizzazione.

The necessary distinction between collective evil and collective sin doesn't have to ignore the possible connection. The collective sin is such in reason for the object (it strikes the collectivity) and for the subject (the evil proceeds from the collectivity). It is not difficult to recognize the collective evil (poverty, penury, hunger, war), it is more difficult to experiment them as collective sins, so that every person feels involved. The social doctrine of the Church, particularly, is an invitation to the consciences to widen the horizons of their own responsibility. Also if the person doesn't feel at the origin of world's evil, when it becomes aware of its existence, it will become also responsible of it. The widening of conscience to the collective dimensions of responsibility will be healthy only if it is characterized by the hope, that frees the conscience and prevents it from staying in unproductive culpability.

STUDI

ELENA LASIDA: Raccontiamo il mondo in modo diverso

Il mondo e la società sono oggetto di racconti mitici e scientifici. L'A. esamina in particolare l'economia e la teologia, e la modalità specifica, dell'una e dell'altra, nell'articolare il racconto scientifico e mitico che, nel corso dei secoli, è profondamente cambiato. Nel mondo globalizzato, i modi differenti di vedere e di raccontare la realtà si intrecciano e si arricchiscono vicendevolmente. Con la preoccupazione di evitare la deriva di un cosiddetto pensiero unico, si può verificare un incontro delle differenze, un dialogo proficuo tra sistemi divergenti. L'articolo approfondisce il rapporto tra mito e scienza in varie tappe: i differenti modelli di spiegazione della realtà; la metamorfosi, in senso trascendente, delle stesse scienze naturali; soprattutto il contributo della teologia all'economia.

The world and the society are object of mythical and scientific stories. The A. examines particularly economy and theology, and their specific way of articulating the scientific and mythical story that, during the centuries, has deeply changed. In the world of globalization, the different ways to see and narrate the reality interlace and get rich each other. With the worry to avoid the drift of a so-called unique thought, a meeting of differences and a profitable dialogue among divergent systems can happen. The article deepens the relationship between myth and science in various stages: different models of explanation of the reality; metamorphosis, in transcendent sense, of the same natural sciences; above all, the contribution of theology to economy.

GIULIANO STENICO: Etica del «prendersi cura» e cittadinanza attiva

Le grandi ideologie sociali sono fallite. Il liberismo individualista giustifica la drammatica disparità tra le persone e tra i popoli. A motivare un rinnovato impegno, è necessario rifondare l'etica, riscoprendo valori come altruismo, tolleranza, rispetto, solidarietà; in una parola, la relazione. In questa prospettiva, l'articolo approfondisce il volto etico delle professioni e delle iniziative che si prendono cura dell'altro: le relazioni di aiuto, l'incontro con la sofferenza, il male di vivere, il ruolo dell'operatore, le metodologie e gli strumenti, le risorse e i servizi, l'inclusione nel territorio, la mediazione culturale.

The great social ideologies have failed. The individualist liberalism justifies the dramatic disparity among human beings and among nations. In order to motivate a renewed engagement, it is necessary to found again ethics, rediscovering values as altruism, tolerance, respect, solidarity; in a word, the relationship. In this perspective, the article deepens the ethical face of professions and initiatives that takes care of others: the relationships of help, the meeting with the suffering, the evil to live, the operator's role, the methodologies and the tools, the resources and the services, the inclusion in the territory, the cultural mediation.

LUCA LICITRA: La teoria della «guerra giusta»: si torna indietro di secoli

Le tragiche vicende di guerra degli ultimi anni ripropongono all'attenzione la teoria di guerra giusta, che sembrava ormai superata in base a una duplice riflessione

teorico-giuridica che si è sviluppata nel corso dei secoli. In primo luogo, per l'emergere dello ius publicum europaeum, nei secoli XVI-XIX; in secondo luogo, per il ricorso al concetto di legittima difesa che, nel secolo XX, afferma l'idea della legittimità della guerra unicamente nel caso di legittima difesa. Ogni altro tipo di guerra è, pertanto, illegittima anche in considerazione delle numerose convenzioni e della nascita dell'Onu. Oggi, tuttavia, si verifica un ulteriore mutamento di paradigma: si parla di guerra preventiva. Si ritorna, così, indietro di secoli nel considerare ancora la guerra come strumento per eventuali cause giuste: riparazione dei diritti umani, sicurezza interna e internazionale, ecc.

The tragic stories of war of the last years propose to the attention the theory of right war, that seemed, by now, out-of-date on the basis of a double theoretical-juridical reflection that has developed during the centuries. In first place, the ius publicum europaeum, in the centuries XVI-XIX; secondly, the appeal to the concept of self-defence that, in the century XX, affirms the idea of war's legitimacy only in the case of self-defence. Every other type of war is, therefore, illegitimate, also in consideration of the numerous conventions and the birth of the UN. Today, nevertheless, a further change of paradigm has verified: someone speaks of preventive war. It happens a return back of centuries, considering again the war as an instrument for possible right causes: reparation of human rights, interior and international safety, etc.

ARTICOLI

GIUSEPPE RINALDI: Democrazia e «governance» internazionale

Il quarto Seminario preparatorio alla 44a Settimana sociale dei cattolici italiani (Napoli, 31 gennaio 2004), esamina il modello di governance nazionale e internazionale capace di gestire i processi economici e politici della globalizzazione. Le relazioni approfondiscono i diversi aspetti della questione: la cornice teorica entro la quale inserire il dibattito; l'aspetto economico e finanziario, con particolare attenzione all'ecologia, all'aumento di povertà relativa e assoluta, all'omologazione culturale; il rapporto tra speculazioni finanziarie e investimenti produttivi; i meccanismi decisionali e di funzionamento della Banca mondiale.

The fourth preparatory Meeting to the 44th social Week of the Italian Catholics (Naples, January 31st 2004) reflects on what model of national and international governance can manage the economic and political trials of globalization. The reports deepen different aspects of the matter: the theoretical framework where the debate is inserted; the economic and financial aspect, with particular attention to the ecology, to the increase of relative and absolute poverty, to the cultural homologation; the relationship between financial speculations and productive investments; the decisional and functional mechanisms of World Bank.

STEFANO DALLA CIA: «L'Italia dei beni comuni». Prima convenzione nazionale della sussidiarietà

Si tratta della prima Convenzione nazionale della sussidiarietà (Roma, 12 marzo 2004). È un appuntamento importante per la società civile italiana, in quanto coinvolge una pluralità di soggetti sociali: cittadini, organizzazioni civiche, rappresentanti del mondo politico, sindacale e istituzionale. Si intende offrire un'occasione di confronto tra la cittadinanza attiva e il mondo politico-istituzionale; un luogo per rappresentare pubblicamente un'interpretazione della sussidiarietà alla luce dell'art. 118, uc, della Costituzione; un patto tra cittadini e amministratori per attuare concretamente il principio di sussidiarietà.

It is the first national Convention of subsidiarity (Rome, March 12th 2004). It is an important appointment for the Italian civil society, because it involves a plurality of social subjects: citizens, civic organizations, representatives of the political, syndical and institutional world. It intends to offer an occasion of comparison between active citizenship and political-institutional world; a place to publicly represent an interpretation of subsidiarity on the basis of art. 118, last paragraph, of Italian Constitution; a pact between citizens and administrators to concretely effect the principle of subsidiarity.

NORMA MANCINI BADIALI: Le religioni monoteistiche e le donne

Il convegno, organizzato dallo "Zonta Club" Portofino Tigullio (18 febbraio 2004) riflette sulla posizione della donna nelle tradizioni religiose, con particolare attenzione ai testi sacri: l'islam e il rapporto tra il Corano e la consuetudine (F. Abdel Hakem); l'ebraismo: la tradizione orale e i diritti civili (C. Cohen Hensi Nizza); la sacra Scrittura, la tradizione cristiana e il magistero cattolico (N. Mancini Badiali).

The meeting, organized by the "Zonta Club" Portofino Tigullio (February 18th 2004) reflects on the position of the woman in religious traditions, with particular attention to the holy texts: islam and the relationship between Koran and the custom (F. Abdel Hakem); Judaism: the oral tradition and civil rights (C. Cohen Hensi Nizza); the holy Scriptures, the christian tradition and the catholic Magistry (N. Mancini Badiali).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

MAURIZIO CHIODI: Il concetto di vita nel dibattito bioetico. Oltre l'alternativa pregiudiziale tra sacralità e qualità della vita

L'A. presenta il suo volume, "Tra cielo e terra. La vita umana e il suo senso. Linee di interpretazione filosofica e teologica, a partire dal dibattito bioetico". Si esamina la nozione di vita che, in ambito bioetico, è frequentemente utilizzata in modo problematico, e la struttura fondante le due posizioni contrapposte: sacralità e qualità della vita. Il dibattito interessa le questioni di bioetica, in considerazione dei nuovi risultati scientifici e della sempre maggiore collaborazione tra medicina e

tecnica. L'A. delinea, infine, un'adeguata impostazione sulla questione radicale del senso della vita umana. Nell'orizzonte del senso è possibile accedere alla verità, e collocare l'ideale di vita buona come anticipazione del compimento.

The A. presents his volume "Tra cielo e terra. La vita umana e il suo senso. Linee di interpretazione filosofica e teologica, a partire dal dibattito bioetico". He examines the notion life that, in bioethics ambit, is frequently used in a problematic way, and the structure that founds the two contrasted positions: sacredness and quality of the life. The debate interests the matters of bioethics, in consideration of the new scientific results and the ever-increasing collaboration between medicine and technique. The A. delineates, finally, a suitable formulation of the radical matter of the sense of human life. In the horizon of the sense, it is possible to access the truth, to put the ideal of good life as anticipation of the accomplishment.

DIZIONARIO

GIOVANNI CHIMIRRI: Corpo

La voce "corpo" viene esposta nei seguenti passaggi: nozione e questione; teologia del corpo; "animalità" e trascendenza; filosofia del corpo e psicosomatica; psicologia del corpo; moralità e strumentalizzazioni del corpo. Conclude la riflessione una breve bibliografia.

The word "body" is exposed in the following passages: notion and matter; theology of the body; "animality" and transcendence; body's philosophy and psychosomatic; body's psychology; morality and body's instrumentalization. The reflection is concluded by a brief bibliography.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM28

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism) L'articolo ricorda le relazioni previste per l'imminente Congresso nazionale Atism di settembre 2004; riporta le attività della sezione Centro e Sicilia; l'imminente approvazione dello Statuto; la collaborazione tra l'Associazione e la casa editrice Città Nuova; informa in modo dettagliato delle iniziative culturali del Cati.

The article remembers the relationships foreseen for the imminent national Meeting of Atism (September 2004); it reports the activities of the section Centre and Sicily; the imminent approval of the Statute; the collaboration between the Association and Città Nuova publisher; it informs, in detailed way, of the cultural initiatives of Cati.